



Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige



**CAVALESE 31**  
Sofia Trettel «corre» in pista e a scuola: maturità con lode



**LAVIS 27**  
Volley femminile, la rinuncia alla B2 diventa un caso



**CALCIO 34-35**  
Ecco il calendario di serie A: la tabella con tutte le partite



**IN EDICOLA**  
Oggi in regalo Bazar, il settimanale degli annunci utili

**LA TRAGEDIA** Intervengono la mamma, il papà, la sorella e la fidanzata del giovane ucciso dall'orsa nei boschi

## Le accuse della famiglia Papi

Lettera dei parenti: «Andrea è vittima di un progetto politico fuori controllo»

### SALUTE

#### Quando si va in «Burnout»

GIUSEPPE PAROLARI

Ci siamo sempre aspettati, entrando in ospedale per noi stessi o in casa di riposo per i nostri anziani o alla scuola materna per i figli, di avere a che fare con personale disponibile, cordiale, il sorriso sulle labbra. Ma non sempre è stato così, anzi talvolta ci siamo rimasti male: forse mai però, in quelle circostanze, abbiamo pensato di trovarci di fronte ad un caso di Burnout.

CONTINUA A PAGINA 38

### IL DIBATTITO

#### Utero in affitto: io dico «no»

ELENA ALBERTINI

Entro con cautela in una pratica divisiva quanto spinosa da trattare per le ripercussioni che innesca, coinvolgendo il più radicale degli aspetti umani: l'origine della vita. E nello specifico l'origine della vita di un bambino/a resa possibile da un "espediente" escogitato per bypassare la legge della natura che impedisce ad una coppia di uomini di avere un figlio, chiamato maternità surrogata o utero in affitto.

CONTINUA A PAGINA 38

### Il caso | Non è stato assegnato il bando Pnrr sull'extraurbano Colonnine elettriche, un flop



È un flop il bando Pnrr sull'installazione di colonnine elettriche: in Trentino nessuna proposta è stata accolta per quanto riguarda l'extraurbano e le superstrade, mentre sull'urbano si è salvata solo la proposta di Be Charge (103 colonnine in tutta la regione). Neogy, la partecipata di Dolomiti Energia e Alperia, è invece rimasta fuori da entrambi i bandi.

A PAGINA 12

«Tre mesi e nulla è accaduto»  
E ora si affidano ad una società di risarcimento danni

FRANCESCA CRISTOFORETTI

Un lungo atto d'accusa. Nel nome del dolore. La famiglia di Andrea Papi, il giovane ucciso dall'orsa JJ4 nei boschi sopra Caldes, ha diffuso una lettera nella quale si ricorda che il loro ragazzo è morto tre mesi fa e che «da allora non è cambiato nulla. Si continua a parlare sempre dell'orsa, dimenticando che noi stiamo vivendo una tragedia che non ci dà pace». La mamma, il papà, la sorella e la fidanzata di Andrea, che si sono affidati ad una società specializzata nel risarcimento danni, parlano di «tragedia annunciata», perché il loro «ragazzo è stato il martire di un progetto politico che ora risulta fuori controllo».

A PAGINA 10



**SEGNALA ALL'ADIGE**  
Un nuovo canale di dialogo con i lettori. Scrivete a [segnala@ladige.it](mailto:segnala@ladige.it)

### POLITICA

Si farà l'incontro con Fdl  
Fugatti e Urzi, primo contatto



CHIARA ZOMER

Un gesto piuttosto semplice, ma che potrebbe sbloccare uno stallo che rischiava di diventare «eterno». Ieri il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha chiamato Alessandro Urzi, commissario provinciale di Fratelli d'Italia. Una telefonata che anticipa un incontro «dal vivo», che dovrebbe essere previsto entro la fine della settimana. Si riduce quindi la distanza tra Fugatti e FdI, anche se Francesca Gerosa non ritira la sua candidatura.

A PAGINA 9

## Mascherine, un arresto Truffa sulle Ffp2: trentino ai domiciliari

Si trova agli arresti domiciliari l'imprenditore trentino Paolo Paris, titolare della ditta Commodity Guideline Partner con sede legale a Cognola, finito nel mirino delle Fiamme Gialle per un appalto da 5,6 milioni per la fornitura di mascherine affidato in forma diretta dall'Ausl reggiana, durante la pandemia: è accusato di truffa aggravata e frode nelle pubbliche forniture.

A PAGINA 11



**LUTTO A COREDO:  
MORTA A 48 ANNI**

Dolore a Coredò per la morte di Lorenza Cologna, 48 anni. Era stata consigliera comunale e presidente dell'ente gestore della scuola materna.

A PAGINA 30

**La classifica** | Solo Napoli e Bolzano «peggio» tra i capoluoghi. Sarnonico in vetta

## Trento sul podio delle case in affitto

La città di Trento è al terzo posto in Italia, dietro solo al comune di Napoli e quello di Bolzano, per quanto riguarda le abitazioni occupate a titolo di affitto nei capoluoghi. A Trento il 30,4% delle abitazioni occupate non è utilizzata dai proprietari bensì da inquilini: ben 16.262 alloggi su poco più di 53 mila. Nella classifica trentina, un solo Comune fa «peggio» di Trento, e cioè Sarnonico con il 31,4%. I paesi dove sono tutti (o quasi) proprietari? Dambel, Bondone e Frassilongo.

A PAGINA 14



**SARNONICO, ADDIO  
A JACOPO MARTINI**

La comunità di Sarnonico ieri ha salutato per l'ultima volta Jacopo Martini, il cui sogno di vita si è spezzato su una strada australiana, a soli 23 anni. Il dolore della fidanzata Sabrina: «Ora sei a casa amore mio, sfreccia dentro i nostri cuori».

F. BRIDA A PAG. 30

### ECONOMIA

Offerta per il 40% di Hde  
**Dolomiti Energia,  
c'è il fondo Equitix**

C'è un'offerta (non vincolante) per il 40% delle azioni di Hydro Dolomiti Energia, oggi di proprietà della banca di investimenti australiana Macquarie. Si è fatto avanti il fondo Equitix, che punta a coinvolgere nuovi soci, come la Finanziaria Trentina e Fondazione Caritro.

D. BATTISTEL A PAGINA 8

07.07 – 05.11.2023

# STEEL – LIFE

ANDREA BORGHA  
mostra personale

inaugurazione 07.07.2023 – H 18.00  
Casa Marta – Coredò di Predaia

## LA LETTERA

### Il dramma di Caldes

Il messaggio dei genitori e della fidanzata a tre mesi dall'aggressione dell'orsa JJ4. **La famiglia cambia i suoi legali: il testimone passa a Giesse**

# «Andrea è un martire di un progetto politico»

“

Dobbiamo constatare che non è cambiato nulla. Si continua a parlare sempre dell'orsa, di quello che le accadrà, dimenticando che noi stiamo ancora vivendo un dramma immenso. È stata una tragedia attesa e annunciata

”

FRANCESCA CRISTOFRETTI

«Sono passati tre mesi esatti dalla tragedia e, purtroppo, dobbiamo constatare che non è cambiato nulla. Anzi, si continua a parlare sempre e soltanto dell'orsa, delle sue condizioni di salute, di quello che le accadrà, qualcuno ha addirittura detto che è stressata, dimenticando che noi abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo un dramma immenso e che non riusciamo a darci pace». A parlare è la famiglia Papi in una lettera, firmata dal papà Carlo, la mamma Franca, la sorella Laura e la fidanzata Alessia, a tre mesi esatti dalla tragedia. Era il 5 aprile quando il ventiseienne Andrea Papi, venne aggredito e ucciso dall'orsa JJ4 nei boschi di Caldes. Un evento drammatico che per mesi, fino ad oggi, ha infuocato il dibattito nazionale.

Ora i famigliari hanno deciso di cambiare strategia comunicativa: **la vicenda, dal punto di vista legale, passa alla bellunese Giesse Risarcimento Danni (che si è occupata, tra l'altro, di noti casi di cronaca come il crollo del ponte Morandi di Genova e il naufragio della Costa Concordia)**. Agli avvocati **Maura Cravotto e Marcello Paier** è stato quindi revocato il mandato da parte dei Papi. «È una vergogna quello che sta accadendo. Nonostante il dolore e la rabbia, tuttavia, vogliamo fare alcune precisazioni. Intanto, non si è trattato di un incidente in montagna. Andrea non è scivolato e caduto su un sentiero in mezzo al bosco. È stata una tragedia attesa e annunciata perché, nei mesi precedenti, si erano verificate numerose altre aggressioni. Il destino, in questo caso, non c'entra nulla», si legge nel messaggio della famiglia. «Abbiamo scritto lettere al prefetto, al Parco, al presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** (che ci ha richiamato dicendo che verrà fatto tutto il possibile), al ministro della Giustizia **Carlo Nordio** (29 maggio, nessuna risposta), al ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi** (5 giugno, nessuna risposta, ci hanno detto che forse arriverà una lettera). La presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** ci ha chiamato e poi ci ha inviato un messaggio in privato. Nessuno si è scusato o si è preso la responsabilità di quanto accaduto. Anzi, spesso riceviamo lettere sconclusionate da parte di cittadini che non fanno altro che aumentare il nostro dolore e la nostra frustrazione». Sull'orsa? «Siamo sempre rimasti neutrali e siamo stati attaccati su tutti i fronti. Noi amiamo gli animali e non ci siamo mai dichiarati a favore dell'uccisione dell'orsa che, tra l'altro, si trova a Casteller e, di conseguenza, risulta al momento innocua. Il problema semmai sono gli altri, quelli che girano per i boschi, ma l'orsa è solo la punta di un iceberg alla cui base ci sono persone e istituzioni che hanno permesso tutto questo». L'accusa si rivolge anche al progetto per la reintroduzione dei plantigradi. «Qualcuno ha firmato documenti per il ritorno



Alcune immagini di Andrea Papi, insieme alla famiglia e alla fidanzata

dell'orsa nelle nostre zone, a fronte di centinaia di migliaia di euro di contributi europei, qualcuno ha trasportato gli orsi fino a qui e, sempre a qualcuno, è sfuggito di mano l'intero progetto. JJ4 stanziava da tempo tra il monte

Peller e malga Grum e, nonostante non fosse più radiocollata da agosto 2022, tutti erano a conoscenza dei suoi spostamenti, ma hanno sempre taciuto per evitare allarmismo e panico. Dopo le varie aggressioni hanno lasciato



l'orsa scorrazzare per i nostri boschi ignorandone la grave e ben nota pericolosità. Chi si concentra solo sull'orsa però dimentica che noi, a seguito di questa tragedia, abbiamo perso chi un figlio, chi un fratello, chi un fidanzato. Vogliamo giustizia e pretendiamo che il fenomeno venga arginato. Andrea è stato il martire di un progetto politico che ora risulta fuori controllo. Basta aggressioni e basta vittime: vogliamo vivere tranquilli a casa nostra. Chiediamo forse troppo?».

Riguardo i cartelli sulla presenza dell'orsa «nella zona in cui Andrea è stato aggredito non ce n'erano. Mentre quelli presenti, alcuni dei quali tutti arrugginiti, non sono cautelativi ma informativi: si dice, cioè, che è una zona attraversata da orsi e che, nel caso in cui li si incontrasse, ci si dovrebbe stendere a terra e proteggersi la testa con le mani. No comment. Infine, Andrea non era un runner. È stata la prima etichetta che gli hanno affibbiato i giornali. Si chiama, Andrea Papi, e basta. Non era un corridore professionista. Ha fatto solo una gara amatoriale di corsa, ma non era né federato né professionista quindi, non chiamatelo più "runner"».

## Le reazioni. Sulla vicenda parla il referente di Giesse Risarcimenti, Maurizio Cibien

### «Ogni frase letta online sull'orsa è una pugnalata al cuore»

«Nessuno mette in dubbio che bisogna rispettare la natura ma quest'ultima è sempre stata uno strumento in mano all'uomo. La convivenza pacifica, pur essendo possibile, non può essere sbilanciata solo da una parte e quindi mettere in pericolo l'uomo stesso». A rilasciare un commento sulla vicenda è il referente di Giesse, **Maurizio Cibien**. «Parliamoci chiaro: è stata la natura a provocare la scomparsa dell'orsa in quelle zone e l'uomo, cioè le istituzioni, hanno deciso di riportarlo. Nel tempo sono stati commessi errori imperdonabili: a partire dalla scelta degli esemplari di orso, abituati ad avvicinarsi ai cacciatori sloveni per il cibo e quindi cresciuti senza la paura dell'uomo». A detta del referente c'è stata una sottovalutazione dei rischi, «il mancato controllo circa la prolife-

razione della specie e i radio-collari spesso non funzionanti, come quello dell'orsa che ha aggredito Andrea. Sono tutti aspetti che saranno analizzati e valutati dall'authority giudiziaria». Ora sarà il legale fiduciario di Giesse a seguire il caso. «Faremo in modo che emerga la verità. Dire che la famiglia è provata per quanto accaduto è un eufemismo. Ma ogni frase che leggono sul web, in cui si discute dell'orsa, è un'ulteriore pugnalata al cuore. Non dimentichiamoci che in Italia, quando un cane aggredisce una persona, segue talvolta la soppressione del cane». In questa tragedia invece «c'è un orso di circa 150 chili che di domestico, a differenza del cane, non ha proprio nulla». Ora si attende la decisione del Consiglio di Stato «che si riunirà il 13 luglio», ha concluso Cibien.

## COMUNE DI TRENTO

PROVINCIA DI TRENTO

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Trento (PEC: servizio.appalti@pec.comune.trento.it) indice procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva, dei direttori operativi parte strutture e geotecnica, impianti, geologia, bonifica e supporto al Rup per verifica e monitoraggio adempimenti Dnsh E Cam - Opera 6583 - Hub di interscambio mobilità area Ex Sit - Trento (in conformità ai CAM E ai Dnsh) - Pnrr - Missione 5 Componente 2 Investimento/Subinvestimento 2.1 Rigenerazione Urbana.CIG n. 98754631E0. Gara telematica n. 117975. Importo totale a base di gara: euro 316.309,44. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Scadenza presentazione offerte: 07.08.2022 ore 12.00. Modalità di partecipazione descritte nella documentazione di gara disponibile sul sito internet <https://contrattipubblici.provincia.tn.it/>, sul Sistema SAP-SRM (previa registrazione, <https://www.acquisitionline.pat.provincia.tn.it/>) e all'Albo pretorio del Comune di Trento. Data di spedizione dell'avviso alla GUUE: 20.06.2023.

Il Dirigente del Progetto Mobilità e rigenerazione urbana  
ing. Giuliano Franzoi

## L'EVENTO

C'è tempo fino a domani sera per iscriversi alla corsa non competitiva in località Contre

## È quasi sold out la gara di domenica a Caldes

Mancano ancora pochissimi posti e poi la gara per ricordare Andrea Papi sarà ufficialmente sold out. E il tempo per iscriversi è poco: le iscrizioni, infatti, chiuderanno domani sera.

L'aver quasi raggiunto il numero massimo di quattrocento partecipanti rappresenta anche un grande attestato di affetto per il giovane scomparso il 5 aprile scorso, oltre che una bella soddisfazione per Alessia Gregori, la fidanzata di Andrea, che in queste settimane si è spesa tantissimo per organizzare l'evento.

La gara, non competitiva, di corsa in montagna si svolgerà domenica 9 in loca-

lità Contre, a Caldes. E sarà un modo per andare alla scoperta delle montagne di Andrea, per raccogliere fondi per il comitato "Insieme per Andrea Papi", per stare insieme, fare sport e divertirsi. Esattamente come sarebbe piaciuto a lui.

Per chi volesse andare a occupare gli ultimi posti disponibili, è sufficiente compilare il modulo online, presente sulla pagina-evento su Facebook "Contraman - Memorial Andrea Papi". Due i percorsi tra cui scegliere: quello lungo, ovvero 15 chilometri e 1.000 metri di dislivello, e quello corto, ovvero 5 chilometri e 100 metri di dislivello.

